Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 18 febbraio 1944 XXII

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 42

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna. Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, convenzioni, sentenze Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazioni ...) ... ecc., Lire 4 - Economici vedi rubrica ... telefono 9-50 - MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-233

Sui fronti di guerra

I tedeschi riprendono l'attacco contro la testa di sbarco di Nettuno

All'est: Un pieno successo difensivo germanico presso Witebsk - La lotta infuria negli altri settori

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 17 febbraio

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A sud-ovest di Crivoirog i sovietici hanno attaccato senza successo. Una puntata di un reparto tedesco corazzato ha portato alla cattura di prigionieri e di bottino. Ad est di Shaschoff le truppe germaniche si sono ulteriormente portate in avanti contro l'avversario che si difende accanitamente ed hanno distrutto 16 carri armati sovietici.

Contrattacchi nemici sono stati respinti in questa zona e a ovest di Cercassi. Presso Vitebsk il nemico ha ripreso i suoi tentativi di sfondamento appoggiati da carri armati e da apparecchi da battaglia.

I valorosi granatieri germanici, appoggiati in maniera eccellente da artiglieria, da mortai, da aerei, da pezzi semoventi e da apparecchi da battaglia, hanno nuovamente, dopo duri combattimenti, conseguito un pieno successo difensivo.

Tra i laghi Ilmen e Peipus e nella zona di Narva il nemico ha condotto numerosi attacchi che sono stati respinti in duri combattimenti con elevate perdite per il nemico. In questo settore truppe germaniche hanno annientato due battaglioni di avversari.

La scorsa notte formazioni aeree sovietiche hanno effettuato nuovamente un duro attacco sulla capitale finlandese Helsinki. La contraerea finnica ha abbattuto otto apparecchi nemici.

A sud di Roma le forze germaniche hanno ripreso gli attacchi per limitare maggiormente la testa di sbarco di Nettuno. Un contrattacco anglo americano, appoggiato da carri armati, a sud est di Aprilia, è stato respinto con elevate perdite per il nemico.

Il nemico ha attaccato nuovamente con grosse forze le posizioni germaniche nel settore di Cassino. I suoi attacchi sono falliti in accaniti combattimenti difensivi.

L'artiglieria costiera germanica ha preso di mira, con buoni risultati, navi nemiche nel golfo di Gaeta.

Lungo la costa adriatica un reparto d'assalto germanico ha distrutto un caposaldo britannico catturando prigionieri e bottino.

Il bollettino finnico

HELSINKI, 17 febbraio.

Il comunicato finnico reca:

Helsinki e i suoi immediati dintorni hanno subito nell'ultima notte tra le 20.30 e le 5.30 un nuovo violento attacco aereo nemico. E' stato appurato che oltre 400 velivoli nemici hanno preso parte all'attacco.

Nella regione della città e nei dintorni le bombe dirompenti ed incendiarie lanciate, hanno causato alcuni incendi e danni agli edifici. Secondo le notizie finora pervenute 12 persone sono morte e 14 sono state ferite. La contraerea ha abbattuto 8 degli aerei attaccanti e ne ha danneggiato un certo numero degli altri.

Singoli velivoli hanno allargato il loro attacco sulla regione della Finlandia meridionale e sud occidentale, nonchè nella zona di Tammere.

Sull'istmo di Aunus velivoli da combattimento finlandesi hanno abbattuto senza proprie perdite un bombardiere e due apparecchi da combattimento nemici, mentre sull'istmo della Carelia due altri combattieri sono stati fatti precipitare dalla contraerea.

Il nemico ha così perduto complessivamente almeno 15 velivoli.

Nel settore meridionale del lago Onega, la nostra artiglieria ha sbarrato piccoli reparti nemici che tentavano di avvicinarsi sul ghiaccio alla costa. Dagli altri fronti nulla da segnalare.

Significativo irrigidimento della censura inglese

sulle notizie provenienti da Nettuno

STOCCOLMA, 17 febbraio.

I giornali londinesi del mattino si mostrano indignati per l'irrigidimento della censura sulle informazioni provenienti dai corrispondenti della testa di sbarco italiana ed a causa della proibizione fatta agli stessi di servirsi della radio di Anzio per trasmettere i loro dispacci. Il provvedimento è considerato «ingiusto» e i giornali pretendono l'immediata rimessa in vigore delle agevolazioni e un funzionamento «normale» della censura.

Il *Daily Mail* dichiara: «Le notizie provenienti dai corrispondenti dei giornali nella testa di sbarco di Nettuno, sono state deliberatamente ritardata dai comandi militari sul luogo. Questa interferenza con la libertà di stampa non appare giustificata da misure di sicurezza. Di conseguenza, non può essere tollerata. La censura, per ragioni pratiche, è alquanto rigida in questa guerra. Essa non può essere imposta sul territorio metropolitano. La sua impostazione da parte dei comandanti militari rappresenta un passo indietro che deve essere immediatamente recuperato. I comandi militari si sono irritati per Nettuno è stata descritta come un'altra Tobruch od un'altra Dunkerque.

In altri termini, il timore di allarmare la opinione pubblica britannica ed americana serve da pretesto all'irritazione dei capi militari. Uno studio accurato del lato psicologico delle operazioni che si svolgono a Nettuno ci dà la chiara dimostrazione che l'improvviso passaggio dall'ottimismo al pessimismo non si deve ai giornalisti, ma a più alte fonti politiche e militari. Sarebbe deplorevole se il disappunto causato dal mutamento degli avvenimenti dovesse essere riversato sui corrispondenti di guerra i quali non c'entrano per niente, e di conseguenza sul pubblico».

Il *News Chronicle* scrive: «Le autorità alleate in Italia vorrebbero soffocare la libertà di stampa. Ciò non è affatto bello per i corrispondenti e le agevolazioni dovrebbero essere immediatamente ripristinate».

Il *Daily Telegraph* dice: «Se le autorità militari intendono far sentire il loro peso sui corrispondenti di guerra siamo costretti a dichiarare ufficialmente che compiono uno degli errori più grossolani. Nemmeno la scusa basata sul fatto di propalare notizie d'importanza militare in tutto il mondo potrebbe giustificare l'azione intrapresa dalle autorità. Il rimedio adatto consiste non nell'abrogare le agevolazioni in vigore, ma nell'assicurarsi che i corrispondenti ricevano un quadro esatto della situazione, in modo da trarne delle conclusioni. Ad un quadro tanto veritiero della realtà, ogni commento è superfluo».

Alexander propina l'ottimismo al popolo britannico

X, 17 febbraio.

Il generale Alexander, di ritorno da un giro di ispezione compiuto nella testa di sbarco di Nettuno, ha cercato di propinare una iniezione di ottimismo all'opinione pubblica britannica, sulla quale, dopo i dispacci fondatamente allarmistici dei corrispondenti inglesi, il successivo irrigidimento della censura nemica sulle informazioni provenienti dal fronte dell'Italia meridionale, ha prodotto l'effetto di una doccia fredda. Alexander più che nel suo intento, è riuscito invece a confermare la penosa impressione sotto cui vivono i cittadini britannici e quelli americani. Egli infatti ha sentito il bisogno di polemizzare contro «certe gente» che ha messo in circolazione tanta «robaccia» sulle operazioni nella testa di sbarco, aggiungendo con un tono esageratamente enfatico, che «non è proprio il caso di parlare di una nuova Dunkerque». Al generale nemico sarebbe il caso di dire che «la lingua batte dove il dente duole».

La contesa per il petrolio tra Inghilterra e Stati Uniti

ISTANBUL, 17 febbraio.

Il generale statunitense Royce ha visitato in lungo e in largo le regioni del Mar Rosso ed è stato accolto cordialmente a Gidda, ma il successo dei suoi colloqui con Ibn Saud gli è rimasto negato.

L'attuale lite con l'Inghilterra spiega lo scopo del viaggio. La penetrazione degli Stati Uniti verso il petrolio arabo, sebbene esso si trovi nell'interno della zona britannica del vicino Oriente, continua senza riguardi. Questi contrasti economici tra gli alleati illuminano abbastanza chiaramente i futuri sviluppi.

La nuova costituzione russa

Una repubblica sovietica invia la sua rappresentanza ad Ankara

ISTANBUL, 17 febbraio.

La Repubblica sovietica dell'Azerbaigian ha annunciato il prossimo invio di una rappresentanza diplomatica ad Ankara che dipenderà dall'Ambasciata sovietica.

Il virtuale fallimento delle pressioni inglesi sulla Turchia viene commentato dal direttore del giornale *Aksam*, il quale rileva che le conversazioni seguite alle conferenze di Mosca e di Teheran nonchè ai due incontri del Cairo, sono state lunghe e laboriose.

Ora queste conversazioni si sono arenate ed hanno raggiunto un punto morto. «Noi turchi, dice l'articolista, paragoniamo l'attuale divergenza di opinioni a quella creatasi in Francia nel momento in cui uscì dalla guerra. Infatti, ci viene chiesto di entrare nel conflitto in conformità dei trattati di alleanza.

E' bene tenere presente che una Nazione non può essere trascinata in guerra come gregge di pecore. Il popolo turco è come il popolo inglese: amerebbe molto di restare fuori dal conflitto. Esso ha fiducia del suo Governo il quale conosce i rischi ai quali si può andare incontro con una simile decisione. A questo Governo, noi presteremo ascolto nell'interesse del Paese».

Una conferenza stampa alla Casa Bianca

nel racconto di un giornalista

STOCCOLMA, 17 febbraio.

Un giornalista americano, che prima aveva partecipato per anni alle conferenze della stampa del presidente alla Casa Bianca, e che già da due anni non vi prende parte, ha riferito dopo questa pausa le sue impressioni in merito a una nuova conferenza della stampa alla quale egli ha nuovamente assistito. Cinque anni fa — così riferisce il giornalista nel «Times» — potevo recarmi in qualunque momento alla Casa Bianca.

Oggi, però ho dovuto assoggettarmi oltre ad una visita del sangue a tutto quello che una persona conosce di visite e di esami. Ho subito un interrogatorio di 10 minuti. Sono stato assoggettato ad una visita personale e quando tutto era finito, ho avuto l'impressione come se ad ogni momento potessi essere colpito da qualche baionetta.

La conferenza stessa — come riferisce il giornalista — non è durata che 10 minuti. Particolari domande non sono state fatte. Prima si rivolgevano delle domande al presidente, adesso invece gli veniva rivolto qualche semplice schiarimento gentile e di nessuna importanza. La vecchia conferenza della stampa alla Casa Bianca, come a concluso il giornalista, non esiste più.

A Praga si controbatte la propaganda nemica

PRAGA, 17 febbraio.

Il *Vecerni Ceske Slovo* scrive nel suo editoriale di oggi che uno degli argomenti più spesso usati dalla propaganda nemica è l'affermazione che il Reich opprima il popolo ceco allo scopo di far scomparire la sua consapevolezza e la sua volontà.

Il giornale continua osservando che il popolo ceco ha già da lungo tempo riconosciuto che la agitazione nemica è solo una raccolta di bugie. Dal giorno dell'incorporamento della Boemia e Moravia nel Reich tedesco ognuno si è potuto convincere che le punizioni raggiungono solo quelli che si sottraggono o violano le leggi, non però tutti gli altri che le osservano.

Un altro giornale e precisamente il *Lidove Noviny* scrive che il popolo ceco è deciso alla ricostruzione di una nuova migliore forma di società e descrive a questo proposito «l'aiuto sociale» del popolo ceco.

Il decreto di socializzazione

La stampa italiana si occupa nei suoi articoli di fondo dei decreti emanati dal Duce per la socializzazione delle imprese.

Il «Corriere della Sera» scrive che la Repubblica Sociale Italiana ha creato con questa legge un'arma per ottenere la vittoria e una sicura base per la rinascita del popolo italiano.

Il «Regime Fascista» osserva che oggi non c'è tempo da discutere se il decreto di socializzazione sia del tutto perfetto nei singoli dettagli oppure se può dare adito ad erronee interpretazioni. Esso deve essere valutato nel suo insieme e si deve comprendere lo spirito dal quale è sorto.

Il «Giornale d'Italia» dice che i decreti sulla socializzazione dimostrano la volontà di vivere dell'Italia. Oggi si ritorna alle intenzioni originarie del Fascismo non per fare un compromesso ma per attuare l'antico piano affinchè dalle rovine della guerra sorga una nuova Italia del lavoro.

Come apprendiamo, le competenti autorità preposte ai settori economici della Zona d'operazioni del Litorale Adriatico, studieranno con ogni cura l'applicazione dei decreti di socializzazione, osservando il risultato pratico ottenuto nelle altre provincie.

Dichiarazioni del feld-maresciallo Kesselring sul barbaro crimine contro l'Abbazia di Cassino

Le prove del corretto atteggiamento tedesco - Perchè lo storico monumento è stato distrutto

ROMA, 17 febbraio.

Il comandante supremo delle truppe tedesche in Italia generale feldmaresciallo Kesselring, dichiara in merito all'attacco barbaro degli anglo-americani sulla veneranda Abbazia di Monte Cassino quanto segue:

1) *Il 15 febbraio 1944 dalle ore 9,30 alle 10, parecchie ondate di apparecchi da combattimento quadrimotori anglo-americani hanno lanciato numerose bombe sull'Abbazia di Monte Cassino il convento d'origine dell'ordine dei Benedettini. Il chiostro è stato completamente distrutto e un gran numero degli abitanti uccisi, seppelliti o feriti. Il convento aveva subito già il 15 gennaio dal fuoco delle artiglierie nemiche forti danni.*

2) *Il comando nemico afferma di aver condotto l'attacco per distruggere le truppe tedesche che si trovavano nel convento come pure gli impianti difensivi. Di fronte a questa affermazione io dichiaro senz'altro quanto segue: Allorchè il Vaticano pochi mesi fa mi ha rivolto la preghiera, a mezzo dell'ambasciata tedesca presso la Santa Sede di non includere il convento di Cassino nelle operazioni di guerra, io ho consentito senz'altro a questa proposta nella convinzione che la parte avversaria si comportasse nello stesso modo. In seguito a ciò ho proibito tassativamente ai soldati tedeschi di entrare nel convento o nelle sue immediate vicinanze. L'esecuzione severa di questo ordine è stato costantemente sorvegliato dai singoli comandanti delle truppe e dalla gendarmeria da campo. Persino del permesso, in caso di bisogno, di portare temporaneamente i feriti gravi nel convento, non è stato usufruito fino al giorno del bombardamento. Viceversa è stato permesso a numerosi fuggiaschi italiani, di salvarsi nel convento.*

Nel giorno dell'attacco si sono trovati perciò parecchie centinaia di fuggiaschi nel convento, nella fiducia che questo sacro luogo e la sua neutralità venissero rispettati. Per assicurare in tutti i casi i valori culturali inestimabili e particolarmente la biblioteca che si trovavano nel convento, questi sono stati trasportati già parecchio tempo fa dalle truppe tedesche nella città del Vaticano.

3) *L'affermazione che il convento sarebbe stato fortificato come «la più potente fortezza d'artiglieria del mondo» è una inaudita menzogna.*

4) *Anche le ulteriori affermazioni che il convento ed il terreno adiacente fossero stati adoperati per altri scopi militari, come nidi di mitragliatrici, posti di osservazione per l'artiglieria e così via, sono delle pure invenzioni. Il fatto si è che dopo il trasporto dei tesori culturali, nessun soldato tedesco si trovava nell'interno del convento di Monte Cassino; prova ne sia che col bombardamento dell'edificio del convento da parte della artiglieria americana il 15 gennaio come pure dall'attacco aereo del 15 febbraio, nessun soldato tedesco è stato nemmeno ferito e nessun danno militare è stato arrecato. Colpiti sono stati soltanto i monaci rimasti nel convento ed i fuggiaschi civili italiani.*

5) *Il fatto che nel circondario del convento non si sia trovata nessun soldato, viene confermato dalla seguente dichiarazione scritta:*

a) *L'abate del convento del Monte Cassino, vescovo Gregorio Diamare ha dichiarato: «Io certifico su vostro desiderio, che nel convento di Monte Cassino nessun soldato si è trovato o si trova. Firmato: Gregorio Diamare, Vescovo abate del Monte Cassino 15-2-1944».*

b) *L'amministratore del Monte Cassino, don Nicola Clementi, ed il delegato vescovile dell'ufficio amministrativo della diocesi di Monte Cassino, don Francesco Falconio, hanno dichiarato: nell'attacco dei bombardieri del 15 febbraio, durante il quale è stata distrutta tutta l'Abbazia nell'interno del convento e nel suo circondario non si trovavano impianti difensivi o truppe o materiale bellico tedeschi di qualsiasi natura.*

6) *Dopo la conseguita distruzione degli impianti del convento, l'inclusione del convento di Monte Cassino negli impianti difensivi tedeschi è militarmente comprensibile.*

7) *La residenza papale di Castel Gandolfo, che è stata pure attaccata e gravemente danneggiata dai bombardamenti anglo-americani, e dove hanno trovato la morte più di 500 persone tra le quali 16 suore, non è stata mai occupata dalle truppe tedesche. La extra territorialità di questo territorio è stata particolarmente rispettata.*

8) *Io, quale comandante supremo responsabile in Italia, constato con ciò: una soldatesca americana priva di ogni civiltà, ha, nella sua impotente rabbia inutilmente distrutto uno dei più preziosi monumenti dell'Italia e ucciso fuggiaschi civili italiani — uomini, donne e bambini — con bombe e con fuoco di artiglieria.*

Con ciò è nuovamente dimostrato che il comando di guerra anglosassone e bolscevico non conosce altro obiettivo che quello di distruggere i venerandi testimoni della civiltà europea. Per le ciniche menzogne e per le gesuitiche dichiarazioni, con le quali gli anglosassoni gettano la colpa su me e sui miei soldati non posso che esprimere il più profondo disprezzo. Firmato: Kesselring, generale feldmaresciallo.

Il diavolo o si fa frate

Piagnucolose preoccupazioni dell'ex arcivescovo di Canterbury per i monumenti artistici italiani

STOCCOLMA, 17 febbraio.

Si ha da Londra che l'arcivescovo Lord Lang, ex arcivescovo di Canterbury, ha chiesto al Governo, alla Camera dei Lords, quali misure siano state o saranno prese per preservare nei teatri di guerra gli oggetti di speciale valore storico e culturale.

«Io parlo innanzi tutto dell'Italia come Paese piuttosto che come Nazione, con la sua storia politica alquanto complicata. L'Italia deve ispirare non solo interesse ed ammirazione, ma amore, ed io non non credo vi sia alcun Paese nel mondo che sia stato come l'Italia oggetto di tanto amore per tutti i secoli. I monumenti, le sculture, le pitture dell'Italia sono fra le più nobili ricchezze del genere umano. Roma non appartiene all'Italia ma al mondo. Roma non è vissuta per sè stessa. Vi è una costellazione di belle città, borgate e villaggi nell'Italia sulle quali è prevedibile che, presto o tardi, si abbatterà la corrente devastatrice della guerra. Dobbiamo tremare dinanzi alla possibilità che vengano danneggiate o distrutte alcune di queste belle creazioni ed espressioni dello spirito umano, dalle stragi della guerra?».

Senza curarsi di dare una precisa risposta a questa altrettanto precisa domanda, Lord Lang ha proseguito chiedendo «l'assicurazione che gli alleati ed i loro comandanti non si lascieranno giocare dal nemico a causa della loro preoccupazione per questi oggetti di interesse e di valore — per quanto grande questa preoccupazione possa essere — e che questi oggetti saranno salvaguardati dalle distruzioni della guerra, dopo aver tutelato le imprescindibili necessità militari».

A parte l'accenno sprezzante alla storia d'Italia, la concione dell'ex arcivescovo di Canterbury merita di essere sottolineata in quanto fornisce un'idea esatta di quell'«amore» ipocrita che i nostri nemici si compiacciono di nutrire per l'Italia dei più romantici acquarellisti, nonchè dei sentimenti umanitari da cui sono animati i cittadini anglosassoni, e, primi per tutti, i capi della Chiesa anglicana.

E' proprio il caso di dire che alle premesse corrispondono le conseguenze giacchè all'esordio cinicamente elevato dall'ex arcivescovo di Canterbury, non poteva seguire da parte dello stesso, che una conclusione ispirata a sentimenti di così basso egoismo.

L'ambasciatore del Reich inaugura a Venezia la sede e i lavori dell'Istituto centrale germanico per le relazioni culturali con l'Italia

I ministri Pavolini Biggini e Mezzasoma assistono alla cerimonia

L'ecc. Rahn annuncia: "I primi reparti italiani vanno al combattimento a sud di Roma. La gioventù d'Italia ha fatto nuovamente suo il vecchio grido di guerra repubblicano: o Roma o morte"

VENEZIA, 17 febbraio.

L'Istituto germanico ha inaugurato stamane a Venezia, con la severa solennità suggerita dalla sua funzione e dai suoi compiti di organo centrale del Reich per le relazioni culturali con l'Italia, i suoi lavori e la sua sede.

L'Istituto, che riassume in sè l'ufficio universitario tedesco e la sede italiana dell'Accademia germanica, che era a Roma, si suddivide in quattro divisioni: scienze, scambi universitari, organizzazione linguistica.

I compiti dell'Istituto

La prima divisione, che ospiterà, in una fase successiva, la grande biblioteca scientifica per gli studiosi italiani di cose germaniche, cura in particolar modo le relazioni fra il mondo scientifico italiano e germanico; promuove e facilita gli studi sulla Germania e serve come centro di informazioni per tutte le questioni scientifiche. E' prevista, fra l'altro, la pubblicazione di un bollettino bibliografico germanico.

La divisione degli scambi universitari continua il lavoro iniziato a Roma dall'ufficio universitario tedesco specialmente nel campo degli scambi fra gli studenti universitari. Essa assegna borse di studio per la Germania e svolge tutte le altre attività che l'accordo culturale italo-germanico assegna all'ufficio universitario tedesco.

La terza divisione organizza viaggi per conferenzieri italiani in Germania e per conferenzieri germanici in Italia; promuove e prepara congressi, convegni, viaggi di studio, corsi estivi, eccetera.

La divisione linguistica promuove e cura lo studio della lingua tedesca in Italia giovandosi di corsi di lingua e svolge le funzioni precedentemente assegnate alla sede italiana dell'Accademia germanica. Si prevede che l'Istituto apra nei più importanti centri d'Italia due sezioni per facilitare il collegamento con le Università e con l'autorità e le istituzioni locali.

L'Istituto germanico dipende, come i corrispondenti istituti che hanno sede nelle altre capitali degli Stati europei, dal Ministero degli Esteri germanico. L'Istituto germanico, ospite del Governo italiano, ha i suoi uffici nella parte che è rimasta (ed è la migliore) della antica Abbazia benedettina di San Gregorio. La suggestiva costruzione che risale alla fine del 1300 e che include — di fatto — il suo mirabile chiostro, si affaccia sul Canal Grande ai margini del bacino di S. Marco ed a lato della poderosa mole barocca della chiesa della Salute.

Nella austera quiete dell'Abbazia l'Ecc. l'Ambasciatore del Reich ha inaugurato stamane l'attività dell'Istituto germanico presenti i ministri Pavolini, segretario del P. F. R., Biggini e Mezzasoma, il presidente dell'Istituto dott. Alberto Prinzig, professore ordinario dell'Università di Berlino, il dottor Morgher docente di storia moderna all'università di Colonia e direttore delle prime tre divisioni e Ernesto Sauker, direttore della quarta divisione.

Alla cerimonia che si è svolta nella sala del capitolo, sono intervenuti da parte germanica il generale germanico della piazza di Venezia Geksing e il console generale di Germania; da parte italiana il Capo della provincia Ecc. Cagetti, il commissario federale del P.F.R. Leoni e il commissario del Comune, Medaglia d'oro Barbini. Numerose le personalità del mondo politico e culturale italiane e germaniche.

Il «largo cantabile allegro» del terzo quartetto in «si bemolle» di Paisiello, magistralmente interpretato dal quartetto ad archi Bogo, ha aperto la cerimonia inaugurale.

Il discorso di Rahn

Ha quindi parlato l'Ecc. l'Ambasciatore accolto da un fervidissimo unanime applauso, e gli applausi si sono rinnovati di frequente a dare rilievo ai più significativi passi del discorso.

«*Eccellenze, signori. Mentre parlo a voi* — ha detto l'Ecc. Rahn — *i primi reparti italiani vanno al combattimento a sud di Roma. La gioventù d'Italia ha fatto nuovamente suo il vecchio grido di guerra repubblicano: «o Roma o morte». Desidera annullare la vergogna che un tradimento codardo ha gettato su questo Paese. Combatteranno, molti si sacrificheranno, per riconquistare al loro popolo ciò che questa città di Roma ha rappresentato attraverso i secoli: energia, audacia, sapienza equilibrata e dirittura incorruttibile.*

E mentre noi siamo qui riuniti, migliaia di italiani, uomini e donne, si preparano per resistere dietro il fronte, in Italia e in Germania, nei campi, nelle officine, al combattimento duro del lavoro per la libertà della vita europea, per l'immortalità della sua cultura. Noi europei, abbiamo assistito all'enorme uragano del materialismo di origine bolscevico-americano, nella sua totale distruttiva e immane incoscienza.

Noi sappiamo che non soltanto gli ultimi confini sono caduti, ma soprattutto i confini che dividevano i popoli europei.

Con nel pugno le armi, l'aratro o la morsa, noi difendiamo ora la sacra eredità che ci unisce e tutte le grandi tradizioni spirituali e culturali dalle quali il mondo nei tempi passati, è stato potenziato e dalle quali anche il futuro uscirà ancora la costruzione di una convivenza pacifica del mondo occidentale.

Cinque anni di guerra hanno confermato l'antica saggezza dei nostri antenati, i quali affermavano che al di sopra di ogni potenza materiale stavano le fortissime armi dello spirito e il cuore gagliardo dell'uomo che si è dedicato ad una grande idea. Anche nella storia recentissima d'Italia questa massima si è di nuovo dimostrata vera, quando nel luglio 1943 i nemici d'Italia riuscivano a strappare al Paese, con astuzia e tradimento, il suo capo, colui che rappresentava la forza della Nazione e la volontà imperiale della sua razza.

Questo Paese sembrava senza cuore e senza cervello e alla fine della sua esistenza storica. E già Churchill cinicamente parlava delle foglie cadenti come l'ultima data dell'annientamento definitivo dell'Italia.

Ma quando il Duce fu ridato al l'Italia ed al suo popolo, per l'amicizia del Führer e per l'audacia di alcuni uomini coraggiosi, il cuore d'Italia riprese a battere. La primavera decisiva per l'occidente dell'anno 1944 trova le truppe dei nemici troppo presto trionfanti, ancora e sempre davanti alle porte di Roma e il nuovo Partito fascista repubblicano riprende, sotto la protezione delle armi dell'alleato, lentamente ma continuamente, la sua forza.

Nella controversia durissima di questi giorni nei quali noi viviamo, si forma nella gioventù italiana una nuova scelta, la quale trova nel popolo tedesco, cosciente della sua responsabilità europea, un fraterno sostegno. Mentre nel sud di questo Paese si svolge una delle più grandi e cruente battaglie di materiali, inauguriamo oggi, qui a Venezia, l'Istituto germanico che è simbolo e strumento della collaborazione spirituale e culturale italiana e tedesca.

Attraverso venti secoli di ingegni i nostri due popoli si sono fusi spiritualmente e sono così torrenti di sangue dal sud al nord e dal nord al sud, che hanno dato alla cultura europea e al sentimento di vita europeo un fertile contributo.

Questi due popoli oggi lottano duramente per la loro conservazione e per il rifiorire di questa cultura.

Questo istituto che io inauguro solennemente, nel nome del ministro degli esteri del Reich, von Ribbentrop, darà il suo contributo all'incruento agone tra artisti e scienziati della Germania e dell'Italia, allo scopo di non dimenticare il senso profondo per il quale combatte oggi la gioventù tedesca e il quale domani, e di questo sono sicuro, anche la gioventù italiana darà il massimo contributo.

La parola di Biggini

L'ovazione calda e persistente dei convenuti accoglie il concludersi del discorso poi, pure salutato dall'applauso dei presenti, ha parlato il ministro dell'Educazione nazionale. L'Ecc. Biggini si è detto lieto di partecipare all'inaugurazione dell'Istituto affermando essere molto significativo, e indizio di forza e di fede nell'avvenire, il fatto che esso riprenda e intensifichi la propria attività in un momento in cui i nostri due popoli sono impegnati in una guerra duramente combattuta. Ha poi accennato alle relazioni culturali tra l'Italia e la Germania, alimentate da una reciproca ammirazione, anche quando i due popoli furono divisi in campo opposto: ammirazione sorta, per così dire, da un bisogno che ciascuna delle due Nazioni sentiva di integrare il proprio genio e la propria cultura con l'alimento spirituale dell'altra.

Mettendo in evidenza che i rapporti tra il mondo germanico e il mondo romano costituiscono i cardini delle civiltà europee e che mai questa civiltà ebbe un'impulso così vigoroso e duraturo come quando i due popoli si accostarono l'uno all'altro sul terreno della cultura e si conobbero e si compresero meglio, ha rapidamente accennato ai più insigni eventi di influsso vicendevole di scambi tra la cultura italiana e la germanica, nel corso dei secoli fino a Goethe e a Riccardo Wagner.

Ha quindi affermato la necessità che l'opera intesa a stringere i vincoli dei nostri rapporti spirituali sia ancora perseguita perchè ancora c'è qualche pregiudizio da sfatare, qualche preconcetto che deve essere abbandonato come quello per cui taluno in Italia considera ancora la Germania e la sua cultura attraverso la triste esperienza del dominio absburgico e dimentica che l'Italia e la Germania hanno avuto in passato ed hanno oggi più che mai interessi comuni confluenti.

Nel clima di queste verità — ha affermato il ministro — che sono state sempre alla base della politica mussoliniana, deve ormai crescere ed essere educata la nostra gioventù, così resteremo nel solco tracciato da Giuseppe Mazzini il quale fin al 1861 invitando la Germania a fondare popolarmente la propria comunità nazionale e ad aiutare l'Italia a fondare l'unità propria, concludeva: «L'idea germanica e l'idea italiana si affratelleranno sulle Alpi libere, abbiamo un nemico comune: combattiamolo uniti».

Il ministro ha infine promesso tutto il suo appoggio all'attività ed alle iniziative dell'Istituto, dicendo essere suo intendimento di riprendere e di intensificare le iniziative nostre già bene avviate prima del tradimento monarchico, per giungere ad una sempre più stretta intesa tra i due popoli e creare le premesse per quella fraternità spirituale che dovrà seguire indubbiamente alla presente fraternità di armi e come necessario frutto della concomitanza delle due rivoluzioni, fascista e nazionalsocialista, e dalle finalità comuni perseguite dai due Capi.

Anche il discorso dell'Ecc. Biggini ha suscitato l'unanime plaudente consenso dei convenuti.

Per la nuova coscienza europea

Da ultimo ha parlato il presidente dell'Istituto germanico professor Prinzing. Egli ha ringraziato le autorità germaniche e italiane per l'interesse dimostrato al nuovo Istituto che giovanissimo, si appoggia ad una ricchissima tradizione di istituzioni scientifiche germaniche in Italia. Ha poi ricordato che sono passati già più di cento anni dalla fondazione del primo istituto scientifico germanico in Italia, cioè dell'Istituto archeologico germanico, cui seguirono parecchi altri che acquistarono in pochi decenni fama mondiale per il loro importantissimo apporto alle ricerche su basi spirituali comuni a tutta l'Europa.

L'Istituto germanico vede uno dei suoi principali compiti nel proseguimento degli studi, interrotti per causa degli avvenimenti bellici, indispensabili per la formazione della nuova coscienza europea.

L'oratore ha quindi ricordato che la scienza germanica conta in Italia già una vittima della ferocia distruggitrice anglo-americana, il professor Friedrich Kriegbaum, ucciso a Firenze durante una incursione aerea, mentre collaborava con le autorità italiane per mettere in salvo opere d'arte.

L'oratore, rammentando l'atroce sfortuna che colpì l'Italia nello scorso anno, ha affermato che la ripresa di contatti col mondo spirituale italiano, dopo una interruzione di parecchi mesi, ha già dimostrato che gli elementi positivi, decisi a fare tutto per la ricostruzione della Patria avvilita, aumentano di giorno in giorno.

Così l'istituto trova già una nuova base per la sua attività destinata ad avvicinare il mondo spirituale italiano e germanico, e si dichiara sicuro di un proficuo sviluppo di queste relazioni.

La crisi che l'Italia sta sorpassando è un monito per questi intellettuali di tutta l'Europa che ancora si cullano nella illusione di un ritorno del «buon tempo antico» mentre la realtà è che forze antieuropee ed extraeuropee minacciano l'intera esistenza della cultura europea.

L'oratore, dopo aver ringraziato il Governo italiano di avere data ospitalità al nuovo istituto germanico, ha concluso affermando la necessità di un nuovo risorgimento italiano, indispensabile all'equilibrio spirituale della nuova Europa.

Con le parole del prof. Prinzing, applauditissimo, si è chiusa la cerimonia inaugurale. Quindi il quartetto ha eseguito il «Quartetto in re maggiore dell'allodola», adagio e fine e di Haydn.

Prima di lasciare la sede, l'ecc. l'Ambasciatore del Reich e i Ministri Pavolini, Biggini e Mezzasoma, seguiti dalle personalità intervenute, hanno visitato i locali dell'Istituto. Dopo la visita ai locali — visita che ha rivelato un'organizzazione compiutamente rispondente agli scopi che l'istituto svolge e si propone di svolgere — l'ecc. Rahn e i ministri Pavolini, Biggini e Mezzasoma e tutte le altre personalità intervenute hanno lasciato l'Abbazia.

La guerra sul mare: motopescherecci adibiti al servizio di dragamine.

Whisky invece di chinino

LISBONA, 17 febbraio.

Dopo la perdita di Giava, l'India deve bastare a sè stessa per il suo fabbisogno di chinino. Di conseguenza è aumentata la mortalità dei malati di malaria. Sarebbe logico che gli inglesi importassero le medicine dalla madrepatria per evitare una ulteriore diffusione del morbo. Secondo una relazione da Bombay del corrispondente del giornale inglese «News Chronicle» queste medicine non arrivano e le autorità inglesi si scusano con la mancanza di naviglio. Il giornale chiede con indignazione: «Perchè il naviglio viene adoperato per l'inutile whisky, quando lo stesso quantitativo di medicine antimalariche salverebbe la vita a tante persone?».

Il giornale può rispondere facilmente da se. Le medicine salverebbero la vita agli indigeni; il whisky invece è un prodotto voluttuario per la minoranza dei ricchi sfruttatori inglesi, che si disinteressa completamente del benessere della popolazione indigena.

Meno carne nella Nuova Zelanda per approvvigionare l'Inghilterra

STOCCOLMA, 17 febbraio.

Si ha da Londra che nella Nuova Zelanda le razioni di carne saranno ridotte di un terzo a partire dal mese prossimo, onde poter inviare maggiori quantitativi di carne in Gran Bretagna.

Il provvedimento è stato accolto assai freddamente negli ambienti responsabili neozelandesi che temono una vigorosa reazione da parte della popolazione.

Notizie brevi da tutto il mondo

Il gen. Rommel in questi giorni si è recato a visitare la parte sud del vallo atlantico, proseguendo poi per i Pirenei e raggiungendo il confine francese-spagnuolo a Hendaje-Irun.

L'industria spagnola ha realizzato nel periodo che va dal 1939 al 1943 un notevole sviluppo. Sono sorte, infatti, complessivamente, sotto l'impulso del governo di Franco, oltre 25.000 industrie, di cui 24.000 ex novo.

L'ambasciata svedese a Mosca ha, secondo gli ordini ricevuti, protestato martedì contro il lancio di bombe a Tornetal il 12 febbraio.

Il generale di brigata Davies, capo della missione alleata in Albania, è stato catturato dai germanici. Gravemente ferito, è stato trasportato nell'ospedale della capitale schipetara.

Un grave incidente ferroviario si è verificato tra Suez e Port Tewfik. In seguito all'esplosione di una locomotiva, 23 persone sono morte e altrettante sono rimaste ferite.

Churchill ha annunciato ai Comuni che le perdite delle forze metropolitane britanniche nel periodo dal 3 settembre al 12 febbraio, hanno raggiunto un totale di 36.626 uomini, di cui 7.635 morti, 23.283 feriti e 5.708 dispersi.

Redazione - Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25. I p. Tel 9-11 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle ore 19. Dopo le ore 19, telef. 5-39

Norme per il pagamento degli assegni alle famiglie dei dispersi prigionieri o internati

A completamento e ad integrazione delle istruzioni tempestivamente diramate dal Ministero delle Forze Armate a tutti i comandi incaricati dei pagamenti di quanto dovuto alle famiglie dei dispersi, prigionieri e internati appartenenti all'Esercito, si riportano qui di seguito le norme e le modalità alle quali le famiglie stesse debbono informarsi, per le più pronte liquidazioni del trattamento che loro compete.

Va intanto ricordato che, ai sensi dell'art. 41 del D. L. 19 marzo 1941-XIX, n. 593, alle famiglie originarie od acquisite dei militari anzidetti spetta, a titolo di anticipazione mensile una somma pari rispettivamente alla metà o ad un terzo a seconda che si tratti di famiglia (moglie, figli e discendenti aventi titolo a successione legittima del militare) o di famiglia originaria (genitori, fratelli e loro discendenti, gli avi, e, inoltre, tutti gli ascendenti e discendenti di questi ultimi aventi titolo a successione legittima del militare) di quanto dovuto al militare all'atto della cattura, dispersione ecc. per assegni e indennità completate all'art. 40 del cennato decreto n. 583.

Condizioni essenziali perchè sorga nei familiari il diritto al trattamento suddetto, oltre il rapporto di parentela sopra specificato, sono che il militare avente titolo non sia incorso in uno dei seguenti motivi di esclusione:

a) che potendo fare ritorno in territorio comunque soggetto alla giurisdizione italiana si astenga volontariamente dal ritornarvi entro tre mesi dalla liberazione;

b) che sia sottoposto a procedimento penale per la diserzione o per altri reati attinenti alle cause della prigionia.

Gli aventi titolo sono erranti nell'ordine: la moglie, purchè non separata legalmente o consensualmente; in tal caso compete alla moglie un assegno alimentare nella misura determinata nella sentenza entro il limite massimo della metà degli assegni del militare interessato; i figli legittimi, legittimati, naturali, legalmente riconosciuti e giudizialmente dichiarati, gli adottivi, nonchè gli affiliati ai sensi dell'art. 404 del Codice Civile e figliastri; le figlie nubili o vedove, i genitori, [illegible] gli avi, i fratelli minori e le sorelle nubili o vedove, i nipoti in linea collaterale, sempre che a carico del militare prigioniero, disperso o internato.

Nei riguardi del carico, è da notare che [illegible] la moglie e i figli minorenni è sempre presunto, tal che non occorre provarlo. Per gli altri familiari è sempre provato con atto notorio. Il carico parziale produce gli stessi effetti del carico totale. Qualora, oltre alla moglie separata legalmente o consensualmente con diritto agli alimenti, vi fossero altre persone della famiglia acquisita del militare prigioniero, disperso o internato, la metà degli assegni è attribuita ai familiari che seguono la moglie nell'ordine sopra indicato e da tale importo a cura dell'ente pagatore è detratto l'ammontare degli alimenti dovuti alla moglie alla quale è direttamente trasmesso.

In caso di concorso di familiari non coabitanti appartenenti tutti alla famiglia acquisita o tutti alla famiglia di origine del prigioniero internato o disperso, l'anticipazione nella misura complessiva rispettivamente di metà o di un terzo viene suddivisa per capi. In caso di concorso di familiari coabitanti, appartenenti alla famiglia acquisita, quanto alla famiglia di origine del prigioniero internato o disperso, la anticipazione nella misura complessiva di metà o un terzo viene divisa anche per capi, con l'avvertenza che all'insieme delle persone della famiglia acquisita non spetta meno di due terzi dell'anticipazione e all'insieme delle persone della famiglia di origine non spetta più di un terzo.

Casi di riparto eventualmente più complessi saranno rappresentati al Segretariato generale per l'Esercito, posta da campo 707.

Il trattamento anzidetto compete alle famiglie del personale delle FF. AA. dislocato oltremare, ivi compresi i territori della Balcania e della Francia (Corsica inclusa) e di quello in servizio in zone nel territorio metropolitano occupato dal nemico, nonchè alle famiglie del personale delle Forze Armate internato dalle autorità germaniche. Gli enti incaricati del pagamento sono i Distretti militari nella cui giurisdizione risiedono le famiglie interessate.

L'anticipazione è concessa esclusivamente dietro domanda degli aventi diritto. Tale domanda (in carta libera) deve essere corredata dai seguenti documenti: A) comunicazioni ufficiali, notori, corrispondenza privata, testimonianze od altro che valga a comprovare l'avvenuta cattura, dispersione o internamento del militare; B) per la moglie: certificato di matrimonio ed atto notorio comprovante la non avvenuta separazione legale. Nel caso sussista separazione legale o consensuale, [illegible] compete alla moglie l'eventuale assegno alimentare determinato in sentenza nel limite di metà degli assegni dovuti al marito; C) per i figli minori: certificato di nascita; per i figli maggiori (eventualmente) atto notorio attestante il carico totale o parziale; E) per i genitori ed per gli altri familiari: stato di famiglia ed atto notorio attestante carico.

In ogni caso gli interessati dovranno impegnarsi a far pervenire, appena in loro possesso, la dichiarazione ufficiale di prigionia o dispersione, ecc.

Nell'interesse esclusivo dei familiari stessi e perchè tale forma assistenziale raggiunga al più presto forma concreta secondo i superiori intendimenti, è necessario che gli aventi diritto si adoperino a produrre la migliore possibile documentazione per far valere il loro diritto al trattamento anzidetto, mentre si assicura che da parte degli enti incaricati del pagamento sarà posta ogni cura per la più sollecita definizione delle istanze.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Ufficio raccolta notizie

L'ufficio raccolta notizie comunica che:

Bavillori Guido (Gran Bretagna 19-1-44), invia alla signora Bavillo ri Elisabetta, residente a Cormons, affettuosi saluti e baci.

Per la difesa del territorio comunale

Le iscrizioni al Corpo volontario

Come annunciato, con recente provvedimento è stato istituito anche nella nostra città un Corpo di volontari per la difesa del territorio comunale alle dipendenze del nostro Comune. Le iscrizioni sono aperte presso l'Ufficio di polizia urbana, in via Mazzini n. 7.

Possono chiedere l'arruolamento i cittadini maschi dimoranti nel territorio comunale, idonei al servizio militare. Agli stessi, per le loro necessità personali, verrà corrisposto un compenso (soldo) conforme al loro grado di servizio.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio di polizia urbana.

Oggi dalle ore 8 alle 12 esercitazioni d'artiglieria al poligono di Cormòns

Divieto di transito

Oggi, venerdì, dalle ore 8 alle 12 si svolgerà al poligono di tiro di Cormons una esercitazione a fuoco dell'artiglieria germanica.

L'area deve rimanere chiusa al transito per il periodo di tempo su indicato.

Il ruolo dei dipendenti artigiani 1943

Sono stati depositati presso questo ufficio di protocollo ed ivi rimarranno esposti per cinque giorni consecutivi e cioè dal 18 al 22 febbraio c. a. i ruoli dipendenti artigiani per l'anno 1943.

Tesseramento al Dopolavoro

Sono in corso, al Dopolavoro provinciale, corso Verdi n. 8, le operazioni di tesseramento all'O.N.D. per l'anno 1944. La nuova tessera, che costa lire 12.50, dà diritto alle riduzioni sul prezzo d'ingresso nei cinematografi.

Un decreto prefettizio per la difesa dei gelsi

Il Prefetto della provincia di Gorizia, accertata l'opportunità di difendere il patrimonio gelsicolo; vista la legge 15 maggio 1942 n. 625; decreta:

Art. 1) E' fatto assoluto divieto di abbattere piante di gelso nella provincia di Gorizia.

Art. 2) Il permesso di taglio di piante di gelso in casi di eccezionale necessità è subordinato al parere dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e alla condizione che le piante siano sostituite con altre di nuovo impianto.

Art. 3) Ai contravventori saranno applicate le penalità previste dalla legge.

Produzione e distribuzione delle macchine agricole

Con decreto del ministro per la Economia corporativa, di concerto col ministro per l'Agricoltura e Foreste, sono state emanate norme per la disciplina della produzione e della distribuzione delle macchine, degli attrezzi e degli strumenti agricoli. In base a tali norme, che hanno vigore a partire dal 31 gennaio c. a., la produzione delle macchine, degli attrezzi e degli strumenti agricoli più importanti sarà regolata con la esatta determinazione dei tipi e dei quantitativi che devono essere fabbricati conforme mente a un piano annuale. Il decreto stabilisce il blocco di quei prodotti e determina le modalità per la loro distribuzione, secondo piani provinciali trimestrali, destinati a stabilire le esatte esigenze locali dell'agricoltura. Le infrazioni al decreto sono punite a sensi del decreto - legge 22 aprile 1943 n. 245, e le macchine gli attrezzi e gli strumenti vengono confiscati.

Ai conferitori di vinacce ai centri di raccolta

L'Ente distillazione rammenta ai vinificatori che hanno conferito vinacce ai centri di raccolta di Cormòns o alla distilleria Bulese di Capriva, e che non hanno riscosso ancora il premio di conferimento stabilito in ragione di lire 20 al quintale e del rimborso per il trasporto, che le operazioni di liquidazione avranno termine il giorno 29 febbraio.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

17 febbraio 1944 XXII

NATI	3
MORTI	4
MATRIMONI	2

Applaudito spettacolo d'arte varia al Dopolavoro ferroviario

Davanti a un folto pubblico di dopolavoristi il complesso di arte varia del Dopolavoro ferroviario ha dato ieri sera il suo primo spettacolo, con la fantasiosa rivista: «Pait amò insieme...» di Terpin e Rubino. Tutti i bravi interpreti sono stati calorosamente applauditi unitamente all'orchestra che, diretta dal prof. Giulio Cosmaro, ha eseguito alcune piacevoli canzoni di attualità, accompagnando inoltre i cantanti che si sono man mano succeduti davanti al microfono.

Tre giovani scomparsi da casa

Giorni or sono si sono allontanati dalle rispettive abitazioni, senza più dare notizie di sè: Guglielmo Zavadlav di Antonio, di 20 anni; Milano Koban di Silvestro, di 24 anni, domiciliati ambedue a S. Andrea e il ventisettenne Emilio Bayon di Agostino, da Vertoiba.

Chiunque avesse notizie atte a rintracciarli, è pregato di informarne le autorità di Polizia.

Nell'A. C. della Metropolitana

La replica di un riuscito spettacolo

Domenica 20 febbraio, alle ore 17.15 precise, nella sede di via Marconi n. 4, sarà replicato lo spettacolo che già domenica scorsa ebbe a sortire un lusinghiero successo riscuotendo molti e calorosi applausi. Pubblichiamo oggi i nomi dei giovani attori che prendono parte allo spettacolo: Mario Soberti, Nerio Mestroni, Sergio De Piaggi, Steno Bonmarco, Giordano Vantino, Guido e Luigi Marchiori, Alberto Medessi (fisarmonica) e Mario Piccoli (violino).

I familiari sono invitati ad assistere alla bella festa come pure i ragazzi delle altre parrocchie della città.

Ritiro spirituale per soli uomini

Domani sabato alle ore 18.20 avrà luogo nella Chiesa di S. Carlo al Seminario, l'inizio di un ritiro spirituale per soli uomini che si concluderà domenica alle ore 8 colla seconda meditazione e la Santa Messa con Comunione.

Sono invitati tutti gli uomini delle parrocchie urbane.

Provoca lo scoppio di una bomba maneggiando un badile e rimane gravemente ferito

Investito dalle schegge di una bomba a mano, che aveva fatto inavvertitamente esplodere, urtandola con il badile, mentre lavorava in un campo, l'agricoltore Giuseppe Velisceck fu Antonio, di 35 anni, da Lusegna di S. Martino di Quisca, riportava una grave ferita alla mandibola. E' stato soccorso dalla Croce Verde e trasportato all'Ospedale della nostra città dove i medici lo facevano ricoverare, giudicandolo guaribile in 30 giorni.

Noticine storiche

Il palazzo de Strassoldo di Gorizia

Non si sa precisamente in quale anno è stato costruito il palazzo Strassoldo; certamente molti secoli addietro. Un cronista lascia scritto che la famiglia Strassoldo godeva, nel 1691, l'esenzione delle tasse per gli edifici posseduti a Gorizia. L'origine della famiglia Strassoldo è vetusta. Nel 1211 i fratelli Lodovico, Corrado ed Artuico di Lavariano si trasferirono nella località di Strassoldo, non molto lungi da Lavariano, e deposto l'originario nome, incominciarono a chiamarsi di Strasho e poi Strassoldo, avendo fissato in tale luogo la residenza.

Nella gerarchia feudale del Patriarcato d'Aquileia i di Lavariano prima, e di Strassoldo poi, rappresentavano una delle più potenti ed antiche famiglie del Friuli che appartenne alla classe dei nobili liberi, come anche i di Porcia ed i di Canoriacco.

Il giorno 20 ottobre 1836, Carlo X, re di Francia, dopo aver peregrinato in vari paesi, giunse a Gorizia per godervi il mite clima, che gli era stato tanto decantato e visse nel palazzo Strassoldo.

Successivamente l'ottuagenario Carlo X fissò la residenza, negli ultimi anni della sua agitata vita terrena, nel palazzo dei conti Coronini di borgo Zingraf.

In una stanzetta del palazzo di piazza S. Antonio visse assorto in meditazioni ed in preghiere, il timido duca d'Angouleme, per i legittimisti francesi Luigi XIX.

Nella camera d'angolo che dà sul giardino visse la duchessa d'Angouleme, rinchiusa nel suo dolore ed intenta a pregare sempre con vivo fervore.

A palazzo Strassoldo visse la piccola principessa Maria Luisa, più tardi duchessa di Parma.

Il palazzo Strassoldo, semplice nell'architettura, e punto fastoso, acquistò fama storica in seguito ai ricevimenti dell'aristocrazia locale e regionale e alle visite [illegible] di numerosi aristocratici francesi dal nome rinomato.

***

Undici mesi di arresto per grida sediziose e ubriachezza

Alla Corte d'Assise di Trieste l'operaio Giuseppe Marizza di Gregorio, di 30 anni, da Versa di Romans, è stato condannato a undici mesi di arresto per grida sediziose ed ubriachezza. Il fatto che ha condotto il Marizza sul banco degli accusati è avvenuto in una osteria di Versa il giorno 8 aprile 1943.

L'infortunio di un meccanico

Il meccanico Carlo Marcon, mentre lavorava intorno ad un macchinario nel molino dei fratelli [illegible], perdeva improvvisamente l'equilibrio e per sostenersi, metteva inavvertitamente una mano negli ingranaggi della macchina riportando una ferita al polso destro. E' ricorso alle cure dei sanitari dell'Ospedale di via Brigata Pavia, i quali, dopo averlo medicato, lo hanno rimandato alla sua abitazione.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: DOVE ANDIAMO SIGNORA? - Ore 15.30; ult. 19.30
VITTORIA: LA MOGLIE IN CASTIGO - Ore 15.30; ult. 19.30
CENTRALE: CAVALLERIA RUSTICANA - Ore 15,30; ult. 20

Cronaca di Cormòns

Riduzione fornitura acqua

Fino a nuovo avviso e per il periodo di diminuzione della tensione elettrica sarà sospesa la fornitura dell'acqua dell'acquedotto comunale dalle ore 21 alle 6 del giorno successivo. Si raccomanda perciò agli utenti di fare la massima economia di acqua per assicurare a tutti la fornitura del quantitativo minimo indispensabile e si ricorda che è vietato di attingere alle fontane pubbliche per usi zootecnici o per altri scopi non consentiti dal vigente regolamento.

La denuncia obbligatoria del bestiame

In questi giorni si effettuerà la distribuzione dei moduli per la denuncia obbligatoria del bestiame bovino, equino, suino, ovino e caprino presente in questo comune alla data del 1. marzo prossimo, disposta dal Ministero dell'Agricoltura.

I conduttori di aziende agrarie, site nel nostro Comune, i commercianti di bestiame ed in genere tutti coloro che sono in possesso alla data suddetta di uno o più capi del suddetto bestiame, i quali non ricevessero l'apposito modulo prima della data del censimento, dovranno ritirarlo immediatamente presso l'Ufficio comunale. I denuncianti ai quali il modulo di denuncia debitamente compilato non fosse stato ritirato dagli incaricati comunali entro il successivo 5 marzo, dovranno provvedere direttamente a consegnarlo al detto ufficio. Saranno eseguiti rigorosi controlli per accertare l'esattezza della denuncia, presso tutti i detentori di bestiame. Ciascun detentore dovrà conservare la ricevuta che verrà rilasciata dall'incaricato.

Chiunque si rifiutasse di fornire le notizie richieste o le fornisse errate od incomplete, è passibile delle gravi sanzioni di legge ed incorrerà nella confisca del bestiame non denunciato.

Per gli impiegati di aziende agricole

Giorni or sono, d'intesa con l'Unione provinciale lavoratori della agricoltura, è stato stipulato l'accordo per l'aumento degli stipendi agli impiegati di aziende agricole per la provincia di Gorizia.

A decorrere dal 1 dicembre u. s. la paga in denaro degli stipendi degli impiegati di aziende agricole è aumentata del trenta per cento. L'aumento percentuale di cui sopra si applica anche all'indennità di presenza prevista dal contratto collettivo nazionale e con esclusione di altre eventuali indennità e assegni goduti dagli impiegati di aziende agricole.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi al locale Ufficio Zona dell'Unione provinciale lavoratori dell'agricoltura, via Elena 14.

L'odierno recapito agrario

Si ricorda a tutti gli agricoltori che oggi il dott. Antonio Franco farà per conto dell'Ispettorato agrario, il settimanale recapito presso l'Ufficio Zona dell'Unione agricoltori in via Dante n. 4. Il funzionario stesso riceverà dalle ore 8,30 in poi tutti coloro che avessero bisogno di schiarimenti e consigli di carattere tecnico-agricolo, sindacale ed assistenziale.

Elenchi ambulanti

Si porta a conoscenza dei venditori ambulanti e dei rivenditori di giornali e riviste che a tutto il giorno 1 marzo prossimo trovasi in pubblicazione alla cancelleria del Comune l'elenco delle ditte obbligate alla corresponsione dei contributi sindacali per gli anni 1943 e 1944. Contro errate iscrizioni è ammesso ricorso al Ministero delle Corporazioni ed avverso la misura del contributo al Prefetto.

Nota sportiva

La Cormonese giocherà sul campo dell'Ampelea

Il penultimo incontro calcistico del girone d'andata del massimo campionato nazionale — Litorale Adriatico — che avrebbe dovuto effettuarsi domenica 20 febbraio sul campo sportivo, di comune accordo con le due società sportive interessate sarà, invece disputato sul terreno dell'Ampelea di Isola d'Istria.

Pertanto i dirigenti della Cormonese organizzano una gita collettiva fino a quella località. I posti dell'autocorriera tuttora disponibili potranno essere prenotati presso il negozio Antonio Brandolin. Il costo del viaggio di andata e ritorno, da versarsi all'atto della prenotazione, è di lire quaranta. La corriera partirà alle ore 9 di domenica prossima dalla piazza centrale.

Gradisca

CALCIO

«Itala» - Sagrado 5-1

La seconda partita del campionato giuliano di I. Divisione, che metteva di fronte l'«Itala» ed il Sagrado sul nostro campo sportivo nel pomeriggio di domenica, è stata vinta con relativa facilità dalla squadra concittadina che si è dimostrata nettamente superiore, per tutto l'incontro, agli avversari. Il punteggio, abbastanza eloquente in merito, avrebbe potuto essere ancora più abbondante in favore dell'«Itala» qualora nel secondo tempo gli avanti italini, paghi delle quattro reti segnate fino allora avessero continuato a premere con lo stesso rigore usato nel primo tempo anzichè fare bel giuoco a metà campo. Tutti gli italini hanno contribuito alla vittoria; fra essi però meritano speciale menzione Morsani, Golaussi IV, Bartolini e Brumat. I sagradini hanno deluso in pieno e solo Furlan e Garzelli si sono salvati dal grigiore cui si è lasciata prendere tutta la squadra.

Ha arbitrato con energia Piemonte, che ha espulso quattro giocatori, due per squadra, di cui due nel primo tempo e due nella ripresa.

Hanno segnato per l'«Itala»: Colaussi IV, Brumat (2) e Sonson II su calcio di rigore. Il Sagrado ha segnato il punto della bandiera su calcio di punizione tirato da Vittori I. Il pallone colpiva il mediano Cechet e schizzava in rete. E' stata quindi un'autentica autorete.

«Itala»: Cargnelutti, Plan, Sonson I; Cechet, Bartlini, Sonson II; Paganetto, Piani, Brumat, Morsan, Colaussi IV.

Sagrado: Luciani, Snidero, Nalinato; Vittori I, Vittori II, Furlan; Gismano, Gruden, Marcon, Grossi, Vittori III.

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. di «Il Popolo del Friuli»

SPORT

Domenica al "Littorio" Pro Gorizia-Monfalcone

L'allenamento del giovedì dei bianco-azzurri

Il girone di andata del torneo del «Litorale Adriatico» si avvia ormai alla sua conclusione. Mancano ancora [illegible] giornate al giro di boa, ed ancora la posizione delle singole squadre è incerta, poichè ogni domenica riserva nuove sorprese, e gli sbalzi della classifica si succedono continuamente. [illegible] la robusta squadra di Isola d'Istria, [illegible] l'anziana Triestina, che non ha ancora trovato però quella forma che tutti avevano previsto alla vigilia del torneo, sufficiente per disseminare lungo la faticosa strada tutte le rivali. Il gruppetto tuttavia procede serrato, e se talvolta una delle compagini deve segnare il passo, ecco pronta subito dopo una nuova occasione per riguadagnare il terreno perduto e minacciare da vicino le squadre che la precedono.

Tre punti dividono la capolista dalla Pro Gorizia, che occupa il penultimo posto nella classifica. Non rappresentano questi tre punti uno svantaggio incolmabile ed ora che lo schieramento azzurro sembra quasi definitivamente sistemato, l'impresa non sarà poi impossibile. Il girone di ritorno vedrà ospiti al «Littorio» le squadre più temibili, quelle cioè che dai primi gradini della classifica aspettano l'occasione buona per fare il passo più grande e raggiungere una quota dalla quale sarà difficile poi poter sbalzare.

E quella formazione tipo di cui fino a questo momento, la Pro Gorizia è andata alla ricerca, sembra sia sistemata nel modo migliore. Mancava un mezzo destro ed ecco che finalmente è stato individuato Beorchia, il quale come è noto, benchè tesserato per la Triestina non ha ancora disputato alcuna partita di torneo, e quindi otterrebbe indossare la maglia azzurra. Domenica scorsa i nostri dirigenti hanno preso gli opportuni contatti con la società alabardata che sembrano stati giunti a buon porto perchè Beorchia si è presentato all'allenamento di ieri, rioccupando quel posto dove tante buone prove aveva fornito durante lo scorso campionato. Villini ha provato la nuova formazione, retrocedendo naturalmente Vale alla mediana e inserendo l'alabardato alla mezz'ala. Sessa ha giuocato nel primo tempo al centro della seconda linea e quindi ha cambiato il posto con Vale, ala destra. Andrian, colpito dal provvedimento della squalifica per una giornata, è rientrato in squadra, schierandosi all'estrema destra, mentre Gimona ha condotto l'attacco. Il breve ma redditizio galoppo, che ha visto gli atleti impegnarsi con serietà, è valso a constatare i buoni effetti di questi spostamenti, tanto che possiamo ritenere che Villini non vorrà operare, almeno per domenica, ulteriori spostamenti. La mediana, notevolmente rafforzata con l'inclusione di Sessa e Vale, promette buone cose e se continuerà sullo stesso ritmo di domenica scorsa, tutta la squadra ne trarrà giovamento e in particolare la linea degli avanti, ove Militta e Beorchia hanno subito ritrovato intelligente affiatamento, dandole un tono di maggiore mobilità.

La partita contro i bianchi del Cantiere collauderà, speriamo, nel modo più favorevole, questo schieramento. L'incontro sarà certamente duro, essendo galvanizzati i prossimi avversari degli azzurri dal successo ottenuto sul «Trieste San Giusto», piegato nettamente per un forte scarto di reti, sul campo di Monfalcone, dove finora tutte le squadre hanno dovuto pagare il pedaggio. Non dubbiamo parlare di una rinascita della Pro Gorizia perchè l'incontro di Trieste ha dimostrato che la squadra ha tutte le possibilità di dare finalmente una prova ancora più chiara di quanto può fare e del reale [illegible] che sarà chiamata a sostenere nelle prossime vicende del torneo. La Pro Gorizia è sempre in piedi e le prove future ne daranno la più chiara conferma.

Helle

Medaglioncini bianco-azzurri

Bruno Ciuffarin

E' indubbiamente il più anziano fra gli atleti in campo bianco azzurro. Il suo debutto in prima squadra risale a 17 anni or sono e precisamente nel 1927 quando sostituì Giulio Busolini in una partita in quel di Mantova. Aveva allora 14 anni. Nonostante la sua giovane età non si emozionò nè i compagni maggiori gli fecero paura: giocò una buona partita e segnò nel finale della gara il pareggio della partita.

Data la sua giovane età dovette però fare ancora del tirocinio fra le riserve anche per irrobustire le ossa e fare mestiere. Eccolo riapparire in prima squadra come titolare nel 1930.

Bruno, per la sua struttura fisica e per il suo esuberante temperamento fu in quei tempi l'eccletico

della compagnia, giocava con disinvoltura sia all'attacco come nella mediana.

Alto, slanciato, scattante Ciuffarin è in seguito il mediano che accumula nel suo gioco stile e forza; ma ciò che lo caratterizza maggiormente è la sua innata astuzia. A volte dà spettacolo per le sue finte e per le sue beffe all'avversario. Gode nel combattimento e non teme gli scontri.

Adocchiato anche lui tentò il volo verso gli allori maggiori. Fu acquistato dal Padova nel 1937 ma un poco chiaro contratto lo costrinse a giocare nelle riserve; passò in seguito all'Ampelea dove disputò un campionato bellissimo.

La nostalgia del Castello lo richiamò però ai suoi colori di origine per formare quella mediana che, specialmente in questi ultimi anni, è stata il reparto di forza e di vita che ha portato la vecchia «Pro» all'ambita promozione fra le elette.

Gidi.

Colpi ladreschi a Farra d'Isonzo

Mezzo milione di danni

Sei sacchi di zucchero, quantità di cioccolata e caramelle, indumenti, posate e quattro buoi -- Visite al parroco, al maestro e ad un agricoltore

L'altra notte è stata veramente laboriosa per le combriccole di ladri, che si divertono a scorrazzare nella zona friulana per ricavare bottini di bestiame e di derrate alimentari. Ma questa volta hanno voluto dolcificare la refurtiva con prodotti diversi dai consueti.

Protetti dall'oscurità girovagano con una certa facilità e con probabilità di non essere scoperti nelle loro malefatte.

Mentre il parroco di Farra, don Luigi Cossi, stava pacificamente dormendo, ed in una stanza attigua la madrigna era immersa pure nel sonno, dal campanile si spandevano intorno nella calma aria del paese i rintocchi lenti delle ore venture.

Alcuni ignoti con il minor rumore possibile, dopo aver forzato con successo le serrature di due porte, si introducevano nelle stanze a pianterreno del sacerdote e rovistavano ciò che essi presumevano di trovare con certezza. C'è sempre qualcuno che rivela il segreto più occulto, e, come dice il Manzoni si propaga di persona in persona con aria del più grande mistero.

Sta di fatto che i ladri sapevano di trovare a pianterreno dell'abitazione del parroco una certa quantità di merce che aveva destato per la qualità una golosa cupidigia.

La ditta Zuliani aveva pregato il parroco di custodire per suo conto e per un limitato periodo di tempo dello zucchero, cioccolata e caramelle e i sacchi di zucchero erano ben sei. Figurarsi che bazza a questi chiari di luna!

Gli ignoti si impossessarono della sul data merce e siccome a loro non bastava, come si vede, i prodotti dolciari, completarono il furto con le piccole scorte alimentari del parroco, scorte che servivano in tutte le famiglie, per l'uso alimentare quotidiano.

Gli stessi od altri professionisti del ladrocinio non si dimenticarono di prelevare da una vicina stalla dell'agricoltore Spessot, di Farra, quattro buoi le cui zampe furono avvolte da pezzuole per rendere minimo anzi ovattoso, il rumore dei passi delle bestie.

Entrati in cucina, gli audaci mariuoli trafugavano alcuni servizi di posateria andandosene poi con le erano venuti, con la preziosa refurtiva.

E' stata pure visitata accuratamente l'abitazione dell'insegnante Renzo Coceani, assente, al quale mancarono vari indumenti di vestiario un'uniforme militare ed un paio di stivaloni.

Da tutto il complesso della cronaca nera si arguisce che i ladri hanno una speciale predilezione in questo mese per i farresi. Forse perchè sono superstiziosi ed un proverbio astrologico afferma che i prodotti di Farra nel mese di febbraio sono sorgente di misteriose forze o forse perchè in realtà i prodotti del luogo hanno un sapore speciale. Ma i farresi, siamo sicuri, rinuncerebbero di gran cuore a queste preferenze così poco utilitarie per loro.

Va alla banca e smarrisce due mila lire

Uscito da casa ieri mattina per recarsi alla Banca d'Italia, dove doveva effettuare alcune operazioni, Vittorio Susanna di Giuseppe, abitante in via Levada 27, per fare più presto inforcava la bicicletta, dirigendosi a forte andatura all'istituto.

Presentatosi allo sportello, volendo trarre da una tasca interna due biglietti da mille lire, che era sicuro di aver portato seco, si accorgeva di non avere più le banconote, smarrite presumibilmente per istrada. Il fatto è stato denunciato alla Polizia.

IL GIORNO

Venerdì 18 febbraio (49-217)
San Simeone vescovo
Ultimo giorno pel pagamento imposte

«Radio Litorale Adriatico»

PROGRAMMA ODIERNO

m. 263,2 (Kc/ 1140) - stazione I.

Ore 6: Musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario; Giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 12: Programma vario in collegamento con le stazioni italiane; 13: Segnale orario; Giornale radio e lettura programmi; 13.15: Concerto meridiano; Orchestra diretta dal m. Erlach; 14: Giornale in lingua tedesca; 14.15: Trasmissione in collegamento con le stazioni italiane; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le Forze Armate germaniche; 17: Segnale orario; Giornale radio e lettura programmi; 17.15: «Sconosciuta: una interessante»; 18: Trasmissione in lingua slovena-croata; 19: Strumentisti celebri; 19.30: Marce; 19.45: Commento sulla situazione politica; 20: Segnale orario; Giornale e lettura programmi; 20.15: Danze di ieri e di oggi (orchestra Cipci e Paoletti); 21: Ora triestina «Carneval de nono Giustin» di Piero Missori; 22: Giornale radio; 22.15: Musica notturna in collegamento con la Germania; 24: Chiusura.

UDINE

Il vitello la corda le orme

Virgilio Michelin, fu Guglielmo, da Palazzolo dello Stella, ha denunciato che ignoti, nottetempo, riuscivano ad asportargli dalla stalla un vitello del peso di due quintali, di razza friulana pezzata. Iniziate le indagini, le guardie repubblicane riscontravano come gli autori del furto fossero penetrati nella stalla mediante la rottura di un grosso catenaccio: e come alla mangiatoia fosse appesa una corda tagliata in parte per operare lo scioglimento del bovino da un anello infisso nel muro.

Partendo dall'esterno della stalla si scorgeva anche le orme di tre paia di scarponi chiodati, che continuavano per circa un chilometro attraverso un campo seminato a grano fino alle rive del fiume Turgnano, che dista infatti tanta distanza dalla stalla dov'era stato compiuto il furto. Alle rive del fiume le orme sparivano: ciò che fa supporre come i ladri si siano allontanati con la bestia su una barca, attraverso il fiume.

Sono stati operati tre arresti di persone sospette le quali hanno potuto dimostrare la propria innocenza; le indagini perciò proseguono con zelo.

Gelsi e pali scomparsi a Zampis

La notte scorsa, dai campi di proprietà dell'agricoltore Valentino Colle fu Emilio da Zampis di Pagnacco scomparvero quindici fusti di gelso e trenta pali che servivano quale sostegno alle viti.

I ladri per riuscire al loro intento (veramente nuovo nel variopinto panorama della delinquenza) adoperarono una robusta sega a mano per impossessarsi dei gelsi, mentre per asportare i pali addirittura li divelsero o li spezzarono, arrecando anche danno alle vigne tenute dal Colle con comprensibile gelosa cura: cinquemila lire è il valore dei pali e dei gelsi rubati.

Tre biciclette rubate in un'officina meccanica

Il meccanico Giovanni Pinzani, fu Luigi, da Latisana, proprietario di un'officina di riparazioni cicli, ha denunciato che ignoti, nottetempo, penetrati nel suo negozio, gli asportavano tre biciclette, una di sua proprietà, e le altre di due clienti, che le avevano recate colà per riparazioni.

Il danno subito ammonta ad oltre seimila lire. Le guardie repubblicane stanno indagando per identificare gli autori del colpo.

Non si ferma al "chi va là" e si busca una fucilata

Il manovale Pio Bujatti fu Valentino, di 60 anni, abitante in via Cividale, era entrato nel recinto di un magazzino militare della nostra città per compiere probabilmente azioni poco oneste. Intimatogli il *chi va là!* da una sentinella, egli non si fermava e procedeva oltre, credendo di poterla passare liscia. Ma veniva raggiunto da un colpo di fucile, che gli procurava una ferita alla gamba sinistra con frattura completa della tibia e del perone. Trasportato all'Ospedale civile, il medico di guardia, dopo la diagnosi, lo dichiarava guaribile in due mesi, e lo faceva accogliere in corsia.

Oggi alle ore 1, spirava serenamente nel Signore il Sacerdote

Don LEO NIGRIS

La MAMMA, lo zio S. E. Mons. ARCIVESCOVO (in Albania), il FRATELLO, gli ZII, ed i PARENTI ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo in Ampezzo sabato 19 corr. alle ore 10.

Non fiori, una preghiera e opere buone

Ampezzo, 17 febbraio 1944.

ANNIVERSARIO

Nella mesta ricorrenza del secondo anniversario della morte del compianto

Quinziano Mosca

I genitori GIULIO e ERMENEGILDA CUTTINI, il figlio RENATO, i fratelli GINO, CLELIA, MARIA e LINDA, la cognata SANTINA MORANDINI e i NIPOTI con immutato dolore e inestinguibile affetto lo ricordano a parenti ed amici e a quanti lo conobbero ed apprezzarono.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata oggi stesso alle ore 9.30 nella Chiesa Arcipretale di Tarcento.

Tarcento, 18 febbraio 1944.

All'alba del giorno 16 corrente è deceduto improvvisamente il

Cav. Antonio Lenisa

L'addolorata moglie RACHELE NICLI e i PARENTI tutti danno il triste annunzio a funerali avvenuti.

Si ringraziano quanti hanno voluto e vorranno onorare la memoria del caro estinto.

Udine, 17 febbraio 1944.